Aperto il ciclo di lezioni al Palazzo Riccardi

La Costituzione strumento valido per il rinnovamento della società

Di fronte ad un foltissimo pubblico (fra cui moltissimi giovani) che gremiva la sala di Luca Giordano del palazzo Medici Riccardi, ha avuto luogo la prolusione al ciclo di lezioni sul ventesimo anniversario della nascita della Costituzione, promosso dalla amministrazione provinciale con la partecipazione del sen. Ferruccio Parri, del compagno sen. Umberto Terracini e del ministro Giorgio Bo.

Gli scopi e le finalità della iniziativa sono stati illustrati dal presidente della Provincia, compagno Elio Gabbuggiani, non una manifestazione oleografica e meramente celebrativa — egli ha detto — ma un ciclo a carattere politico culturale rivolto a cogliere, alla luce delle più importanti trasformazioni avvenute nella società italiana dal 1948 ad oggi, l'attuazione o la mancata attuazione del dettato costituzionale e, quindi, a riconfermare l'impegno per il futuro.

Il sen. Parri, che è stato il primo relatore, ha espresso il proprio compiacimento per il carattere prospettico e non statico dato alle celebrazioni ed ha ripercorso il retroterra storico politico (dall'Illuminismo al Risorgimento) nel quale il nostro ordinamento affonda le sue radici ideali e politiche, sottolineando il carattere originale dell'esperienza italiana la cui Carta Costituzionale è nata dalla vicenda esaltante ed unitaria della lotta di liberazione nazionale. Malgrado le profonde trasformazioni intervenute nel tessuto socio-economico, la Costituzione non può dirsi invecchiata: gli impegni sociali e di libertà che essa contiene sono ancora oggi strumenti validi per la trasformazione democratica della società italiana.

Parri si è rivolto con accento commosso alle giovani generazioni dicendosi consapevole del valore politico della loro contestazione e chiamandolo a collaborare — in nome della tradizione più nobile dei caduti — per un mondo più giusto.

Il compagno Terracini ha compiuto una puntuale e stimolante ricostruzione degli avvenimenti che portarono alla Costituente, inserendo nella libertà politica e nella indipendenza nazionale i due cardini centrali dell'azione del movimento democratico ed antifascista; egli ha ricordato che i legislatori vollero scegliere anche il tipo di sistema economico produttivo, il tipo di stato in grado di corrispondere alle scelte economiche e sociali di fondo, attraverso l'adeguamento delle strutture organizzative e una nuova articolazione basata sul decentramento, inteso come apertura verso le grandi masse.

I costituenti, pur accogliendo il modello classico della ripartizione dei poteri, sottolinearono il potere legislativo come momento essenziale, e conferirono consapevolmente alla Costituzione un carattere di prospettiva democratica, che da un lato servisse ad impedire la rinascita di ogni forma di fascismo — di cui Terracini ha efficacemente messo in rilievo la natura di classe — e dall'altro fosse in grado di accogliere le nuove istanze in maturazione nel paese. Per questo la Costituzione conserva intatta la sua validità storica, politica e sociale.

Anche il ministro Bo si è detto d'accordo con i precedenti relatori per quanto riguarda le considerazioni generali mentre per i ritardi di attuazione ha cercato di spiegarli con gli ostacoli che essa ha incontrato sul suo cammino. Siamo ormai — ha concluso — ad oltre due terzi del cammino per l'istituzione dell'ordinamento regionale, che costituisce uno dei capisaldi del decentramento dello Stato.

Le lezioni saranno complessivamente sei e vi prenderanno parte fra gli altri l'on. Amendola, l'on. La Malfa, l'on. Ingrao, l'on. Piccoli, l'on. Lombardi, l'on. Fortuna, l'on. Jotti.

L'adesione del Presidente della Repubblica

Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha inviato la sua adesione al corso di lezioni per il XX anniversario della Costituzione.

E' pervenuto al presidente della Provincia, Elio Gabbuggiani, il seguente telegramma: «Con il mio sincero compiacimento per l'iniziativa con la quale codesta amministrazione intende celebrare il XX anniversario della promulgazione della Carta Costituzionale invio a convenuti tutti il mio cordiale saluto e i migliori auguri per un fecondo svolgimento dei lavori — Giuseppe Saragat».

Al Parterre

Successo della Mostra del mobile e del vetro

Continua con successo al Parterre la Mostra del Mobile e del Vetro. Moltissimi i visitatori in queste prime giornate di esposizione. Nella foto: una veduta di alcuni stands

Alla casa del popolo «Buonarroti»

Dibattito sulla via cecoslovacca

Un pubblico attento e numeroso è stato richiamato nei locali della Casa del popolo «Michelangiolo Buonarroti», che ha puntualmente riaperto i suoi battenti alla scadenza autunnale, dalla presenza di alcuni autori di «*La via cecoslovacca*», un libro al centro dell'interesse e delle polemiche sul «nuovo corso» cecoslovacco.

L'opera, accessibile anche al lettore italiano nella traduzione curata dall'editore Angeli, è nata dal lavoro collettivo di un gruppo di intellettuali cecoslovacchi guidato e diretto da Radovan Richta, del l'Accademia Cecoslovacca delle Scienze ed è frutto di due anni di studi e di ricerche commissionate dello stesso governo Novotny. Uscito nel novembre 1967, il libro ha incontrato uno straordinario successo, rivelandosi in breve tempo essere un momento dell'*arrière plan* teorico da cui dovevano nel gennaio di quest'anno scaturire le nuove scelte politiche che hanno dato vita al «nuovo corso» cecoslovacco.

La breve introduzione dello stesso prof. Richta e tutto lo andamento del dibattito, a cui hanno dato il loro contributo il dott. Drahomir Barta, dello Istituto per la Storia del Partito Comunista Cecoslovacco, e il dott. Jindrich Filipez, dell'Istituto di Filosofia della Accademia cecoslovacca delle Scienze, hanno confermato il significato umanistico che sottende il problema dei rapporti fra democrazia e socialismo. La ricerca di «un socialismo a misura dell'uomo» nasce tanto come reazione e soprattutto come soluzione delle *impasse* dell'epoca stalinista, quanto come eco di un più vasto movimento che lungi da essere limitato ai paesi socialisti, scuote e coinvolge l'occidente capitalistico là dove il dissenso e la contestazione si manifestano non tanto e non solo a livello dei rapporti di produzione ma anche e in primo luogo come rifiuto di integrazione in un sistema che stritola l'uomo.

Collocato in questa prospettiva, il discorso dei compagni cecoslovacchi va oltre il carattere di testimonianza di coraggio intellettuale e politico per inserirsi nella problematica più vasta con cui si viene oggi misurando la ricerca marxista. Tornano alla ribalta i problemi dell'uomo, il valore della singola esistenza e si torna a guardare alla società socialista non solo nei termini di un superamento economico del sistema capitalistico di produzione, ma di una società a misura dell'uomo e liberatrice di esso contro la «distruzione della ragione» sistematicamente perseguita dalla società capitalista.

Le tematiche della libertà e della alienazione sono state al centro degli interventi dei compagni cecoslovacchi. Una concezione della libertà che nega l'uso che di essa ha fatto l'anticomunismo tradizionale il quale rivendica un concetto di libertà basato sulla proprietà privata, e di esso si vale contro le società socialiste, per riaffermare al contrario il carattere di liberazione dell'uomo in una società dove all'appropriazione sociale dei mezzi di produzione si accompagna la partecipazione delle masse alla gestione della società stessa.

Si è insistito molto sul tema dell'alienazione che, se appare risolta nella determinazione storica che assume nella società capitalista dal nuovo assetto socialista dei rapporti di produzione, riaffiora al livello della società industrializzata. Se è indubbio che lo sviluppo tecnico-scientifico e il rapporto uomo-macchina pongono a un livello diverso il problema dell'alienazione a più in generale i problemi dello sviluppo umano e sociale, per cui non può non destare interesse il tentativo dei compagni cecoslovacchi di valersi nella soluzione di questi anche di un uso «umanistico» della cibernetica, pure desta qualche riserva l'impressione che esclusivamente a queste tecniche sia in ultima analisi affidata la soluzione dei problemi sollevati nel corso del dibattito.

La cibernetica rischia di apparire nella visione dei compagni cecoslovacchi quasi un mezzo per completare il marxismo, per liberare l'uomo dal bisogno e dalla schiavitù del lavoro, sino a preconizzare una diversa conduzione del rapporto partito-masse. Ipotesi che non hanno mancato di lasciare perplessi quanti, ponendo domande sull'oggi, si sono trovati nelle risposte proiettati sui problemi del domani, per cui anche il dibattito, per quanto ricco e articolato, ha in parte risentito di questa sfasatura di metodo e di linguaggio.

c. p.

lettere al giornale

VIA DEI TAURINI 19 — l'Unità — ROMA

La Costituzione deve entrare nelle caserme

Ho letto le lettere dei due ex militari i quali parlano della loro esperienze durante il servizio di leva. Esse erano fortemente contrastanti, ma mi pare che con un po' di buona volontà si possa trarre dall'una e dall'altra elementi per una più approfondita discussione sull'argomento.

Giusta è l'osservazione dell'ex soldato di Avezzano il quale dice che «i militari di leva devono lottare anziché brontolare»; ma non meno giusta è la replica dell'ex soldato di Milano il quale sostiene che non è certamente solo attraverso l'applicazione del «regolamento» militare che si possono cambiare le cose nell'esercito.

Forse perchè la mia esperienza del servizio militare è recentissima, sono propenso a dare più ragione al commilitone di Milano ed a condividere molte delle sue «malvagie» osservazioni. In linea di massima la sua analisi sull'attuale situazione dei militari di leva è precisa. Quello in cui veramente pecca, è la mancanza assoluta di suggerimenti per indicare in quale modo sia possibile fare qualcosa perchè anche nell'esercito entri veramente la Costituzione, per cui il suo rimane uno sfogo un po' generico. Per rimanere su un piano di «obiettività», devo aggiungere che i suggerimenti dell'ex soldato di Avezzano sono «vecchi», si ha quasi la sensazione che egli il servizio militare lo abbia fatto vent'anni fa, quando certamente le condizioni erano diverse da quelle attuali, e lo spirito della Resistenza era più accentuato.

Il mio parere è che la questione oggi non deve essere lasciata alla spontaneità. Se, ad esempio, in caserma non si può leggere «l'Unità», non si può lasciare il soldato isolato e dirgli di leggere e diffondere «l'Unità» clandestinamente. In primo luogo deve essere «l'Unità» a condurre una serrata campagna di stampa perchè siano evitate discriminazioni, e poi questa campagna deve allargarsi: alle organizzazioni giovanili (in primo luogo la FGCI, ma cercando anche — perchè è possibile — l'impegno di altre forze organizzate giovanili, socialiste e cattoliche), al partito stesso e ai nostri gruppi parlamentari (investendo della questione personalmente i compagni che fanno parte della Commissione Difesa).

Ho citato la questione della diffusione de «l'Unità» in caserma, ma i problemi sui quali si deve fare campagna devono essere anche altri: il controllo più accurato del cibo (i nostri deputati della Commissione Difesa, ad esempio, non possono chiedere di entrare anch'essi in certe caserme per effettuare degli scrupolosi controlli?); l'applicazione reale della libertà religiosa; l'entrata nelle caserme della Costituzione (perchè, ad esempio, in occasione di elezioni politiche, i militari non possono svolgere propaganda politica o partecipare anch'essi liberamente ai comizi sulle piazze?).

Sono problemi grossi e difficili, me ne rendo conto. Ma occorre pur affrontarli.

FRANCESCO LATTANZI
(Livorno)

Per ottenere l'esonero dalla lezione di religione

Certo le redazioni locali de l'Unità *sono a conoscenza della distribuzione di un volantino sull'esonero dalla lezione di religione, effettuata davanti alle scuole statali di Cuneo e in alcuni centri della provincia, nonchè davanti ai licei di Torino.*

Poichè l'Unità ha più volte auspicato una maggiore libertà di pensiero in questo campo, senza tuttavia informare regolarmente i lettori sulla questione ad ogni inizio di anno scolastico, mi riesce inspiegabile il motivo del silenzio del giornale in questa occasione. Infatti credo che i genitori che leggono l'Unità *avrebbero piacere di conoscere esattamente sia gli estremi di legge che regolano l'esonero dalla lezione di religione, sia le semplicissime modalità da seguire per ottenerlo. Il volantino in questione riporta inoltre un modello di richiesta, non motivata, da rivolgere al Capo d'Istituto, in carta semplice, all'inizio di ogni anno scolastico.*

Se veramente l'Unità *desidera operare «contro l'autoritarismo, la repressione, il conservatorismo politico e culturale», e soprattutto contro lo indottrinamento cattolico, cosa più che possibile con le attuali leggi, dovrebbe appunto pubblicare ora il contenuto del volantino e ricordarsi di pubblicarlo tutti gli anni ad ottobre. Ecco il testo:*

«L'esonero dalla lezione di religione è regolato dall'art. 23 del r.d.l. 28 febbraio 1930, numero 289, per gli alunni delle scuole elementari, e dall'art. 2 della legge 5 giugno 1930, n. 824, per gli alunni delle scuole secondarie. "*Sono dispensati dall'obbligo di frequentare l'insegnamento religioso gli alunni i cui genitori, o chi ne fa le veci, ne facciano richiesta per iscritto al capo dell'istituto all'inizio dell'anno scolastico*".

«Pertanto la richiesta, *non motivata*, può essere rivolta per iscritto in carta semplice al capo dell'istituto, all'inizio di ogni anno scolastico, utilizzando il seguente modello:

«"Il sottoscritto . . . . . chiede che, ai sensi delle leggi vigenti, l'alunno . . . . . sia esonerato dalla lezione di religione e sia dispensato dal seguire il relativo insegnamento per l'anno scolastico 1968/1969. Firmato . . . . ."».

Cordiali saluti.

LETTERA FIRMATA
(Torino)

I problemi del movimento operaio internazionale

Ricorrendo in questi giorni l'anniversario della Repubblica popolare cinese, riteniamo giusto fare alcune considerazioni. E' innegabile che la Cina d'oggi contribuisce con tutta la sua esperienza rivoluzionaria alla lotta dei popoli contro l'imperialismo e la socialdemocrazia mondiale, pur rimanendo il nostro giudizio negativo sulla strategia che essa propone. E a tal uopo sarà bene riaffermare che compito di noi comunisti non deve essere quello di atteggiarsi sulle posizioni chiuse e provocatorie dei compagni cinesi, ma altresì ricercare in ogni occasione, ribadendo la nostra linea politica il movente che ci possa permettere di contribuire a ricucire quella dicotomia oggi esistente all'interno del movimento comunista e operaio internazionale.

La recente invasione dei Paesi del Patto di Varsavia della Cecoslovacchia non è dipesa solamente da una errata interpretazione e sviluppo della politica scaturita dal XX Congresso del PCUS, ma è anche dipesa dal ritardo, a nostro avviso tuttora esistente, nell'analisi di una realtà mondiale che via via in questi ultimi 10 anni si è venuta a creare. Si citi quale esempio: lo sviluppo dei movimenti rivoluzionari nei Paesi del Terzo Mondo, la crescita e la funzione del movimento studentesco, il Vietnam, le nuove forme di alleanza dell'imperialismo, il ruolo della socialdemocrazia, Grecia e Medio Oriente. Parametri questi che ci dovrebbero servire per riprendere in tutta la sua formulazione ideologica e politica, la tematica inerente alla coesistenza pacifica, al rapporto di alleanza nisto in Paesi socialisti — classe operaia dei Paesi capitalistici — forze progressiste e rivoluzionarie dei Paesi del Terzo Mondo.

E per finire, non per concludere: la via italiana al socialismo. Ma siccome non intendiamo entrare nel merito di un dibattito politico-ideologico, perchè presto vi sarà il congresso ed è in quella sede che si dovrà svolgere, concludiamo questo scritto già lungo.

Fraternamente salutiamo.

Giuliano SABBADINI, Carlo BASSI, Stefano FERRARI, Valerio BERSIGA, Giorgio BERTONE, Giovanni CAVATORTA, Angela BIACCHI, Imerio MATTIELLO, Adelmo MONARDI.
(Parma)

La salute in Italia è buona, dice il ministro. Ma non parla dei minorati

In una intervista ad un settimanale il ministro della Sanità ha dichiarato che la salute degli italiani è buona. Ha parlato di tutte le malattie, dell'influenza, di quelle cardiovascolari, mentali, ha parlato delle conseguenze dell'inquinamento atmosferico, delle sofisticazioni alimentari, della lotta contro i tumori, delle malattie veneree, delle vaccinazioni, delle conseguenze del fumo, ha perfino assicurato a noi donne che la produzione dei cosmetici sarà garantita dal più assoluto rispetto delle condizioni igienico-sanitarie. Tutte cose giuste, sia chiaro.

Ma di circa un milione e mezzo di minorati esistenti in Italia, cioè i sub-normali, gli spastici, i sordomuti, i distrofici, ecc. non se ne parla. Questi minorati e le loro famiglie è bene ignorarli, silenzio assoluto. La salute è buona in Italia, afferma il ministro, anche se a Palermo si sfrattano dall'ospedale 500 malati, a Frosinone nell'ospedale locale 5 bambini appena nati muoiono, non si sa perchè; ma secondo il ministro questi fatti si sono presentati al di fuori di ogni previsione e volontà degli organi preposti all'assistenza senza nemmeno attendere le decisioni della Commissione d'inchiesta.

Chi scrive è una mamma di un bambino minorato e crede di esprimere il pensiero di tante mamme. E' possibile che il ministro della Sanità non si ricordi di queste infelici categorie quando parla della salute in Italia?

La verità è un'altra. I nostri figli non possono protestare, non contano perchè non producono, ma noi genitori sì che lo possiamo e faremo sentire in mille modi le nostre rivendicazioni e il nostro sdegno così come hanno iniziato a fare i genitori dei minorati di Firenze.

Avete dato 13 miliardi, oltre ai 25 già stanziati, per quel carrozzone dell'ONMI a tutti noto, specie dopo lo scandalo che portò addirittura all'arresto del sindaco di Roma. Tirate fuori qualche miliardo anche per i nostri figlioli, abbandonati da tutti. Ha ragione quel genitore che ha scritto sul giornale: «Ma come non fate ad arrossire di vergogna, signori del governo?».

FIAMMETTA TORSOLI
(Le Tolfe - Siena)

Posta da Pitesti

Cara Unità, sono una ragazza romena. Il mio nome è Liliana e per i miei amici è Anca.

Per mezzo di questa lettera voglio che ti prego, che mi fai corrispondere con uno ragazzo o ragazza italiana nella lingua italiana. Io comprendo la lingua italiana e inglese.

Sono una collezionista di cartoline illustrati, emblemi, dischi, francoboli, libri ecc. Italia è una paese molto bello e vorrei cartoline anche da questo paese.

Grazia con anticipazione.

ANCA SIMIONESCU
(Via Fratii Golesti 22 - Pitesti - Jud. Arges - Romania)

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA
Domani alle 21,15 il celebre balletto spagnolo José Greco nel suo repertorio di danze dalla Spagna antica alla Spagna flamenca. Fuori abbonamento

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 287.834)
Buio oltre il sole

ARLECCHINO (Via de' Bardi - Tel. 284.332)
Asterix il gallico DA ✦

CAPITOL (Via Castellani - Tel. 272.320)
L'ira di Dio, con M. Ford (VM 14) A ✦

EDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110)
Helga e Michael (VM 18) DO ✦

EXCELSIOR (Via Cerretani - Tel. 272.798)
La ragazza con la pistola, con M. Vitti SA ✦

FULGOR (Via M. Finiguerra - Tel. 270.117)
E venne il tempo di uccidere

GALLEO (Borgo Albizi - Telefono 282.687)
Gungala la pantera nuda, con K. Swan A ✦

GAMBRINUS (Via Brunelleschi - Tel. 275.112)
Straziami ma di baci saziami, con S. Manfredi SA ✦✦

NAZIONALE (Via Cimatori - Tel. 270.170)
La forza invisibile

ODEON (Via dei Sassetti - Tel. 21.068)
Il medico della mutua, con A. Sordi SA ✦

PRINCIPE (Via Cavour - Telefono 57.891)
Tom e Jerry C'era due volte

SUPERCINEMA (Via Cimatori 16 - Tel. 272.474)
Meglio vedova, con V. Lisi SA ✦

VERDI (Tel. 296.242)
Quando l'alba si tinge di rosso

Seconde visioni

ALDEBARAN (Tel. 410.007)
La volpe, con S. Dennis DR ✦✦

APOLLO (Via Nazionale, 41 - Tel. 270.049)
Viva Viva Villa! con Y. Brynner A ✦✦

CAVOUR (Tel. 587.700)
Il cervello da un miliardo di dollari, con M. Caine G ✦✦

EOLO (Borgo San Frediano - Tel. 296.822)
Les biches, con S. Audran (VM 18) DR ✦

ITALIA (Via Nazionale - Telefono 21.069)
Due sporche carogne, con A. Delon A ✦

MANZONI (Tel. 366.808)
Il caso Thomas Crown, con S. Mc Queen SA ✦

MODERNISSIMO (T. 275.954)
Giugno 44 sbarcheremo in Normandia, con M. Rennie DR ✦

NICCOLINI (Via Ricasoli - Tel. 23.282)
Il caso Thomas Crown, con S. Mc Queen SA ✦

VITTORIA (Tel. 480.879)
Gioco perverso, con M. Caine (VM 14) DR ✦

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo - Tel. 282.137)
La battaglia più lunga: Stalingrado, con S. Zieman DR ✦

ASTOR (Tel. 222.388)
Il treno, con B. Lancaster DR ✦

ASTORIA (Tel. 663.945)
Frank Costello faccia d'angelo con A. Delon DR ✦✦

AURORA (Via Pacinotti - Telefono 50.401)
Rose rosse per il führer, con A.M. Pierangeli A ✦

AZZURRI (Via Petrella - Telefono 33.102)
La gang dei diamanti, con G. Hamilton A ✦

CASA DEL POPOLO (Castello)
Il bello il brutto il cretino, con Franchi-Ingrassia C ✦

CINEMA NUOVO (Galluzzo - Tel. 289.505)
Corri uomo corri, con T. Milian A ✦

CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel. 666.552)
La maledizione di Frankenstein, con P. Cushing G ✦

EDEN (Via F. Cavallotti - Telefono 225.613)
Quello strano sentimento con S. Dee S ✦

FIORELLA (Tel. 660.240)
Cimarron, con G. Ford A ✦✦

FLORA SALA (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101)
Vincitori e vinti, con S. Tracy DR ✦✦✦✦✦

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101)
Cinema-varietà. Film Colpo di sole

GARDENIA (Tel. 690.982)
Una piccola ragazza calda con I. Bergman (VM 14) DR ✦

GIARDINO COLONNA (telefono 660.916)
Squillo, con C. Gajoni (VM 18) DR ✦

GIGLIO (Galluzzo)
Helga DO ✦✦

GOLDONI (Via dei Serragli - Tel. 222.437)
Il fantasma del pirata Barbanera con P. Ustinov A ✦

MARCONI (Tel. 680.644)
Les amants, con J. Moreau (VM 14) S ✦✦

IL PORTICO (Tel. 675.930)
Congiura di spie, con L. Jourdan G ✦

NUOVO CINEMA (Figline Valdarno)
Una Colt per 5 carogne

PUCCINI (Piazza Puccini - Tel. 32.067)
I tre affari del signor Duval, con L. De Funes S ✦

STADIO (Tel. 50.913)
Ursus gladiatore ribelle, con J. Greci SM ✦

UNIVERSALE (Tel. 226.196)
La strage del vampiro

Venerdì concerto di Dizzy Gillespie

Venerdì sera alle 21,30, al Teatro Metastasio di Prato, avrà luogo il secondo concerto di musica jazz, messo in cartellone nella stagione di quest'anno. Sarà di scena il notissimo Dizzy Gillespie (nella foto). Vivissima è l'attesa fra gli appassionati di questo genere di musica: il Teatro Metastasio si sta avviando — come già avvenne la scorsa settimana in occasione del concerto di Jerry Mulligan — verso il «tutto esaurito»

Assemblea di benzinai

Questa sera alle 21,30 avrà luogo presso i locali del circolo «L'Amicizia», in via del Prato, un'assemblea di tutti i gestori distributori di carburante della provincia. L'assemblea è stata convocata dalle federazioni provinciali della FAIB e del FIGISC.

Iniziative comprensoriali nella Valdelsa

Assemblea di sindaci sulla programmazione in agricoltura

Si è riunita presso il palazzo comunale di Empoli l'assemblea dei sindaci della Valdelsa e del medio Valdarno per discutere sul tema «La programmazione comprensoriale in agricoltura». Richiamandosi al convegno di Poggibonsi del 13 luglio 1963 e a quello di Castelfiorentino del 10 giugno 1967, nonchè ai vari documenti e relazioni di studio elaborati dal comprensorio fra cui «Programmazione in agricoltura e pianificazione urbanistica nella realtà comprensoriale», l'assemblea ha sottolineato la necessità di portare avanti con decisione una serie di importanti iniziative nel quadro di una politica di sviluppo economico-sociale suggerita dagli enti locali come organismi fondamentali della programmazione.

L'interessante riunione ha rimarcato le nuove condizioni economico sociali dell'agricoltura comprensoriale in rapporto alla proprietà della terra, all'impresa agricola e al lavoro agricolo. Da questa situazione emergono i criteri per operare nuove scelte politiche e concreti interventi di ristrutturazione a livello dei vari settori produttivi viticoli, olivicolo, ortofrutticolo e zootecnico.

La cooperazione fra i produttori contadini, la realizzazione del comprensorio irriguo, i rapporti tra piani regolatori generali (urbanizzazioni), le opere di traformazione e di miglioramento fondiario agrario e la industrializzazione della struttura della produzione agricola, sono stati gli argomenti in cui è venuto ad articolarsi il tema della riunione. E' stato inoltre affermato che l'ente locale come rappresentante degli interessi globali del comprensorio, non può non rivendicare il diritto alla formulazione delle linee politiche su cui dovranno essere realizzati i piani zonali e per questo verranno stabiliti opportuni contatti per una stretta collaborazione fra l'Ente di sviluppo e gli uffici dei vari ministeri.

Al fine di approntare un preciso programma di attività, è stato deciso di dar vita a tre gruppi di lavoro: uno per i problemi agricoli, uno per i problemi della piccola industria e dell'artigianato, uno dei problemi urbanistici.

Chiarimenti per i commercianti alluvionati

La presidenza dell'Associazione Piccoli Commercianti ha chiesto di essere ricevuta dal presidente della Camera di Commercio, dottor Cassi. Il colloquio è stato sollecitato anche per chiarimenti circa il comunicato apparso sulla stampa cittadina ove si parlava di opportunità delle banche in merito alla concessione del prolungamento a 10 anni del rimborso del prestito agevolato alle ditte commerciali alluvionate.

L'associazione sostiene che tale diritto compete a tutti i commercianti alluvionati senza alcuna eccezione. Pertanto i commercianti che non avessero ancora ricevuto il modulo di rateizzazione da parte delle banche sono invitati a rivolgersi sollecitamente presso i nostri uffici — via De' Benci 4, Firenze — e comunque prima del termine fissato del 15 novembre p.v.

Alla Ginestra

Cadavere di un colono nel canneto

Macabra scoperta ieri mattina in località La Ginestra: alcune persone hanno rinvenuto, in un canneto, il cadavere di un uomo che è stato successivamente identificato per Anselmo Verdiani, di 60 anni, abitante nella stessa località in via Chantigiana.

Secondo i primi accertamenti sembra che le cause che hanno provocato la morte al quanto insolita dell'uomo siano del tutto naturali: egli sarebbe stato colto da malore mentre raccoglieva alcune canne per steccare le viti. Le indagini, tuttavia, proseguono, poichè sul corpo del Verdiani sono stati trovati morsi e graffi. Sembra però che essi siano da attribuire ad alcuni animali notturni.

Il Verdiani, secondo quanto hanno riferito i familiari ai carabinieri di Signa che conducono le indagini, sarebbe uscito di casa verso le sette di domenica per recarsi nei campi dove avrebbe dovuto fare alcuni lavori di sistemazione delle viti. Da allora l'uomo non ha fatto più ritorno a casa.

Domenica sera i familiari, impensieriti hanno avvertito i carabinieri: le indagini sono iniziate immediatamente e si sono protratte per tutta la notte. Ieri mattina il cadavere del Verdiani è stato rinvenuto nel canneto, proprio quando i carabinieri pensavano di utilizzare i cani poliziotto.

Alla famiglia del compagno Verdiani giungano le condoglianze dell'*Unità*.

Si inizierà il 3 dicembre al «Comunale»

Il cartellone della stagione lirica invernale

L'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze comunica il programma della prossima Stagione lirica invernale che avrà luogo dal 3 dicembre 1968 al 2 febbraio 1969:

IL TROVATORE di Giuseppe Verdi. Direttore: Thomas Schippers. Regista: Renzo Frusca. Scene e costumi di Franco Laurenti. Interpreti principali: Montserrat Caballé, Franco Mattiucci, Richard Tucker (protagonista), Mario Zanasi, Ivo Vinco.

COSI' FAN TUTTE di Wolfgang Amadeus Mozart. Direttore: Thomas Schippers. Regista: Filippo Crivelli. Scene e costumi di Jurgen Henze, interpreti principali: Mariella Adani, Jolanda Meneguzzer, Biancamaria Casoni, Giuseppe Baratti, Renato Capecchi, Nicola Rossi Lemeni.

MANON di Jules Massenet. Direttore: Georg Sebastian. Regista: Enrico Frigerio. Scene e costumi di Nicola Benois. Interpreti principali: Mirella Freni (protagonista), Alfredo Kraus, Giuseppe Zecchillo.

MACBETH di Giuseppe Verdi. Direttore: Bruno Bartoletti. Regista: Aldo Mirabella Vassallo. Scene e costumi di Mischa Scandella. Interpreti principali: Ley la Gencer, Angelo Mori, Cornel McNeill (protagonista), Luigi Roni.

IL PRIGIONIERO di Luigi Dallapiccola. Direttore: Bruno Bartoletti. Regista: Alessandro Fersen. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Interpreti principali: Claudia Parada, Giampaolo Corradi, Scipio Colombo (protagonista).

LA VOCE UMANA di Francis Poulenc (prima rappresentazione a Firenze). Direttore: Bruno Bartoletti. Regista: Alessandro Fersen. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Interprete: Magda Olivero.

GIANNI SCHICCHI di Giacomo Puccini. Direttore: Bruno Bartoletti. Regista: Tito Gobbi. Scene e costumi di Ferdinando Ghelli. Interpreti principali: Irma Capece Minutolo, Alvino Miscuneo, Tito Gobbi (protagonista).

Partecipano alle manifestazioni della Stagione lirica invernale l'orchestra, il coro e il corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino. Maestro del coro: Adolfo Fanfani. Direttore degli allestimenti: Egisto Bettin. Direttore del corpo di ballo e coreografo: Giuseppe Urbani.

Le manifestazioni della Stagione lirica invernale si svolgeranno in base al seguente calendario:

DICEMBRE - Martedì 3, ore 21: «Il Trovatore», (turno A); Giovedì 5, ore 21: «Il Trovatore», (turno B); Sabato 7, ore 21: «Il Trovatore». Mercoledì 11, ore 21: «Il Trovatore» (turno C); Sabato 14, ore 21: «Così fan tutte» (turno A). Giovedì 19, ore 21: «Così fan tutte» (turno B). Domenica 22, ore 15,30: «Così fan tutte», (turno C).

GENNAIO - Giovedì 2, ore 21: «Manon» (turno A). Domenica 5, ore 15,30: «Manon». Mercoledì 8, ore 21: «Manon» (turno B). Domenica 12, ore 21: «Macbeth» (turno A). Martedì 14, ore 21: «Manon», (turno C). Mercoledì 15, ore 21: «Macbeth», (turno B); Domenica 19, ore 15,30: «Macbeth», (turno C); Sabato 25, ore 20,45: «Il prigioniero»; «La voce umana»; «Gianni Schicchi», (turno A); Martedì 28, ore 20,45: «Il prigioniero»; «La voce umana»; «Gianni Schicchi», (turno B); Giovedì 30, ore 20,45: «Il prigioniero»; «La voce umana»; «Gianni Schicchi», (turno C).

FEBBRAIO - Domenica 2, ore 15,30: «Il prigioniero»; «La voce umana»; «Gianni Schicchi».

Sono previsti tre turni di abbonamento alle manifestazioni della Stagione lirica invernale 1968-'69.

Sono previsti, come al solito, «abbonamenti speciali» limitati ai TURNI B e C) riservati agli studenti, agli insegnanti, agli iscritti ai sindacati musicisti e agli appartenenti ai gruppi aziendali. I prezzi di tali abbonamenti speciali sono i seguenti: poltrone L. 11.500; poltroncine L. 8000; prima galleria (1 settore) L. 5750; prima galleria (2 settore) L. 4500; prima galleria (3 settore) Lire 3500.

Gli abbonati alla Stagione lirica invernale 1967-'68 potranno rinnovare il loro abbonamento, presso le rispettive biglietterie da martedì 5 novembre fino alle ore 12 di domenica 17 novembre 1968.

La sottoscrizione dei nuovi abbonamenti avrà inizio martedì 19 novembre e terminerà improrogabilmente alle ore 12 di domenica 24 novembre 1968.